

Oblivion Show 2.0. Il Sussidiario, sempre per la regia di Gioele Dix.

Nell'ottobre 2012 esce il loro primo singolo, *Tutti quanti voglion fare yoga*, seguito da un divertentissimo video interattivo, mentre nell'aprile 2013 viene pubblicato il singolo e video *C'è bisogno di zebra*.

Nell'agosto 2013 debutta sul palco del Ravello Festival *Othello, la H è muta*, spettacolo nel quale demoliscono a colpi di grottesca ironia sia l'*Othello* di Shakespeare che l'*Otello* di Verdi: uno show con la consulenza registica di Giorgio Gallione che è stato rappresentato anche al Teatro Regio di Parma dopo una lunghissima tournée.

Nel 2014 debutta *Oblivion.zip*, in cui per la prima volta è previsto il coinvolgimento del pubblico, con l'esecuzione di una scaletta su richiesta degli spettatori.

Nel febbraio 2015 debuttano sul web gli irresistibili mash-up del gruppo, che ottengono milioni di visualizzazioni (in particolare *Morandi VS Queen*) e a dicembre dello stesso anno sono ospiti di *Panariello sotto l'albero* (prima serata, Rai 1).

A gennaio 2016 partecipano alla festa per i 40 anni del quotidiano *la Repubblica*, nella quale presentano il nuovo singolo *Evolution of Sanremo*, un'incredibile carrellata delle 68 canzoni vincitrici del Festival di Sanremo in soli 5 minuti.

Nel 2015 è la volta di *Oblivion: The Human Jukebox*, sempre con la consulenza registica di Giorgio Gallione, in scena per tre stagioni nei principali teatri italiani (fra cui il Sistina di Roma). In questo spettacolo gli Oblivion mettono tutto il meglio del loro linguaggio: esperimenti musicali folli e spettacolari e testi fortemente dissacranti dal potere comico debordante.

La presenza del gruppo su Internet è sempre massiccia, con diverse serie di video che

raccolgono milioni di click: dai video di *Papale e Quale*, in cui si arrangiano i più famosi brani di Chiesa come fossero successi pop, a *V per Venditti*, pillole di satira musicale sui cantanti italiani e stranieri più amati dal grande pubblico.

Nel 2018 debuttano nel loro primo musical originale, *La Bibbia riveduta e scorretta*, per la regia di Giorgio Gallione: le vicende più incredibili dell'Antico e Nuovo Testamento, le parti scartate e tutta la verità sulla creazione del mondo, finalmente nella versione senza censure. Con questo irresistibile show si mettono alla prova per la prima volta con un vero e proprio musical comico, "Oblivionescamente" dissacrante, che entusiasma pubblico e critica. La colonna sonora del musical è disponibile sulle piattaforme digitali e in streaming, oltre che nella versione CD; gli spartiti di alcuni brani sono disponibili su Musicaneo.com.

Tra febbraio e aprile 2020, durante il periodo di lockdown, inventano e conducono *Oblivion in da house*, un contenitore quotidiano di intrattenimento per il pubblico con dirette su Instagram, Facebook e Youtube (sei rubriche settimanali e lo streaming dei loro spettacoli teatrali): 50 dirette in 60 giorni, con una media di oltre mille contatti quotidiani.

Nel 2021 debuttano con *Oblivion Rhapsody* e presentano una nuova, incredibile performance: con *History of Rock* si trasformano in una rock band a cappella, senza strumenti né basi musicali, per raccontare più di 50 anni di storia della musica rock in 6 minuti, solo con le loro cinque voci. 50 interpreti immortali, 53 hit memorabili che toccano tutti i generi del rock. Una vera e propria "rockpedia".

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

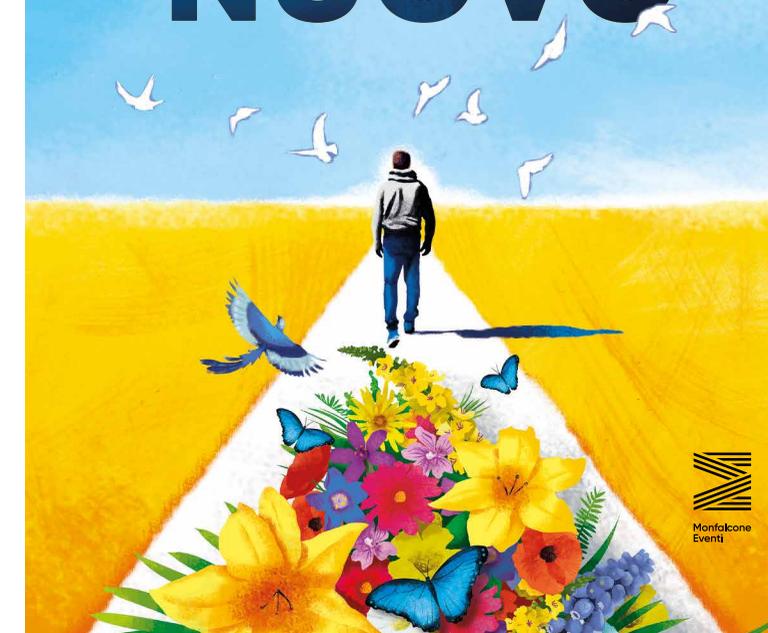
Luca Fasan



MONFALCONE

UN MONDO NUOVO

TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2020-2021



**LUNEDÌ 5, MARTEDÌ 6, MERCOLEDÌ 7
LUGLIO 2021
ore 20.15**

OBLIVION RHAPSODY

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio 2021
ore 20.15

AGIDI

presenta

OBLIVION RHAPSODY

uno spettacolo di e con gli Oblivion
Graziana Borciani, Davide Calabrese,
Francesca Folloni, Lorenzo Scuda,
Fabio Vagnarelli

regia

Giorgio Gallione

scene

Lorenza Gioberti

costumi

Elisabetta Menziani

luci

Aldo Mantovani

Uno show per festeggiare l'anniversario dei primi dieci anni di tournée insieme: *Oblivion Rhapsody* è la summa dell'universo Oblivion, come non l'avete mai visto né sentito prima d'ora.

In piena crisi di mezza età i cinque rigorosi cialtroni sfidano sé stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia. Uno spettacolo che toglie tutti i paracadute per arrivare all'essenza dell'idiozia: cinque voci, una chitarra, un cazzotto e miliardi di parole, suoni e note scomposti e ricomposti a prendere nuova vita.

Per la prima volta gli Oblivion saliranno sul palco nudi e crudi per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri. *Oblivion Rhapsody* è un gigantesco “bigino” delle performance più amate e imitate, che parte dalle famose parodie dei classici della letteratura, passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate: un viaggio lisergico che ripercorre anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità, in lungo e in largo, di palo in frasca. Tutto il meglio (e il peggio), quello che non ricordavate, quello che amate di più e quello che non avete mai visto, in un viaggio allucinato e visionario che collega mondi mai avvicinati prima d'ora.

Preparatevi a questa incredibile esperienza dal vivo: sarà un anniversario memorabile, un'indigestione senza limiti e senza senso, una “Oblivionata” all'ennesima potenza, alla fine della quale l'unico bis che chiederete sarà una Citrosodina.

Note di regia

Gioco, paradosso, ironia, sorriso: questo è il Comico che vedo negli Oblivion. Il tutto sorretto e condito da un talento continuamente messo in discussione e da una professionalità feroce. Rivolta soprattutto “contro” sé stessi.

Tutto è libero e volatile nel loro teatro, ma nulla è affidato al caso. C'è costantemente un'architettura ferrea che sostiene i loro castelli di carta. Così, sempre, quello che può sembrare solo uno scherzo diventa nella realtà della scena non tanto un ingrediente digestivo o ciecamente spensierato, ma un linguaggio polifonico, meticcio, contaminato. Prezioso come una filigrana lucente ma usato come strumento del pensiero divergente, del mondo alla rovescia.

Una costruzione variegata e complessa di parole e musica che gode della gioia della lingua e del pensiero, ma che si trasforma presto in sberleffo liberatorio, sovversione del senso comune, ludica e ragionata aggressione alla noia.

Riguardandoli ripenso sempre ai “valori” che Calvino suggerisce come fondamentali nelle sue *Lezioni americane*: leggerezza, rapidità, esattezza, molteplicità, visibilità. E tanto serio divertimento. Perché senza gioia le parole, e le musiche, hanno i piedi di piombo.

Giorgio Gallione

Note musicali

“Stavolta facciamo tutto solo con una chitarra. E un cajon. E tre cembali. E due shaker. Prendi un campanaccio già che ci sei.

Io da piccola suonavo il flauto traverso. Io durante il lockdown ho studiato ukulele.

Ti ricordi quel sax di plastica che abbiamo comprato a Venice Beach?”.

È un attimo che la cosa ti sfugge di mano e finisce che metti su un'orchestra low cost.

Oblivion Rhapsody è l'apoteosi della degenerazione musicale. La nostra storia musicale sbattuta, percossa e ridotta all'essenza. Senza trucco. Alla vecchia. Rock and roll. Acustico.

Parecchio Acustico, data l'età.

Lorenzo Scuda

Gli interpreti

Gli Oblivion sono i cinque sensi della satira musicale, i cinque continenti della parodia, i cinque gradi di separazione fra i Queen e Gianni Morandi. Li hanno definiti “atomizzatori di repertori musicali, pusher di pillole caricaturali” ma anche “meravigliosamente superflui, come

le Piramidi”.

Gli Oblivion giocano con la musica e il teatro. Sono uno Spotify vivente che mastica le note e le digerisce in diretta in modi mai sentiti prima. Un OGM che spazia tra genio e follia, giocoleria e cabaret, intrattenimento leggero e profonda demenzialità.

Assistere ai loro show è un'esperienza folle e irripetibile che provoca risate scomposte, isteria collettiva, ma soprattutto interminabili richieste di bis.

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli, ovvero gli Oblivion, si incontrano nel 2003 a Bologna.

Trascorrono anni intensi spesi nel teatro di rivista e nei musical, poi nel 2009 diventano notissimi al grande pubblico grazie al loro video su YouTube *I Promessi Sposi in 10 minuti*, micro-musical visto ed emulato da milioni di utenti. Da quel momento iniziano un lungo tour teatrale con lo spettacolo *Oblivion Show*, per la regia di Gioele Dix: due stagioni di tour e oltre 200 repliche nei più importanti teatri e città italiane.

Il teatro chiama poi la TV: debuttano sul piccolo schermo a *Parla con me* di Serena Dandini e segue poi l'invito nel cast di *Zelig* (prima serata, Canale 5) nel 2011.

Migliaia di studenti impazziscono per le parodie culturali degli Oblivion diventate ormai parte del gergo giovanile: oltre a *I Promessi Sposi in 10 minuti* ci sono *L'Inferno in 6 minuti* e *Pinocchio in 6 minuti*. Nasce anche un libro con DVD, al confine fra didattico e comico, dal titolo *I Promessi Esplosi* (Pendragon, 2011): esperienza che confluisce in una serie di “Lectio Dementialis” nei più prestigiosi licei e atenei d'Italia.

Nel 2011 debutta il nuovo show teatrale